

## SULL'OSPEDALE HUB

# I sindacati: «Le risorse risparmiate siano reinvestite qui»

► BELLUNO

Troppo tempo per conoscere il piano socio sanitario, i sindacati chiedono alla Regione di accelerare i tempi. Quando l'8 maggio a Vicenza si è svolta la presentazione, l'assessore Colletto aveva promesso che nel giro di qualche giorno avrebbe portato il testo di legge in giunta per l'approvazione e quindi poi l'avrebbe passato alla Quinta Commissione per l'esame. In quel momento, quindi, sarebbe stato reso noto a tutti.

Ma da quel giorno sono passati oltre 10 giorni, e ancora del testo non si sa nulla. E questo non fa dormire sonni tran-

quilli ai sindacati.

«Prima di vedere il nuovo piano socio sanitario, ci piacerebbe che venisse completata l'applicazione del precedente, con l'avvio anche degli ospedali di comunità promessi. Cosa che ancora pare lontana», dichiara il segretario aggiunto della Cisl Belluno Treviso, Rudy Roffaré che si sofferma poi su un altro paio di punti su cui, come lui stesso ammette, non si può transigere. «Le specializzazioni degli ospedali sono importanti per cui chiediamo che quelle attive al San Martino siano mantenute e potenziate. Chiediamo inoltre che anche nelle strutture spoke

operino, ma non a rotazione, medici in gamba, con esperienza per garantire un'uguale garanzia di cura rispetto a tutte le altre strutture».

Infine Roffaré sottolinea come «a prescindere da tutto, nella nostra provincia deve essere garantita la possibilità di intervento nella cosiddetta golden hour per alcune patologie, visto che non sempre si può utilizzare l'elicottero per trasportare i pazienti critici a Treviso. Ma quello che vogliamo più di tutto», conclude il segretario della Cisl, «è che tutte le risorse risparmiate da questa operazione di fusione, di razionalizzazione messa in atto

dall'Usl siano completamente reinvestite sul territorio. Se così non sarà ci vedrà sulle barricate».

Dello stesso avviso anche il segretario della Camera del lavoro, Mauro De Carli. «Siamo d'accordo sul fatto che dovranno essere potenziati i servizi sul territorio a cominciare dagli ospedali di comunità, per continuare poi con le medicine di gruppo integrate, ma se si parla di depotenziamento degli ospedali allora non siamo per nulla d'accordo. Comunque si questo ci stiamo già muovendo come commissione regionale della Cgil».

(p.d.a.)



I segretari di Cisl e Cgil, Rudy Roffaré e Mauro De Carli

